

Mi chiamo Marta Collot, sono nata nel 1993 a Treviso. Ho iniziato la mia attività politica al liceo, durante gli anni del movimento studentesco dell'Onda, nel 2011 organizziamo la compagine trevigiana di Democrazia reale Ora!, corrispettivo italiano del movimento degli Indignados spagnoli. In particolare, decidiamo di centrare la nostra azione sul rifiuto del debito e contro le politiche di austerità made in UE.

A cavallo tra superiori e università faccio la spola tra il nuovo mondo universitario e la battaglia per gli spazi giovanili e sociali che nel frattempo ho iniziato con i compagni della mia città d'origine. Insieme lottiamo contro la normalizzazione e l'ossessione securitaria, costruendo una socialità alternativa, contrapponendo ai concetti di legalità o proprietà quello di giustizia sociale.

Nel 2013 entro a far parte del neocostituito gruppo giovanile Noi Restiamo. Insieme a loro sperimentiamo un'avanzata intersezione tra questione giovanile e lotta per il diritto all'abitare. Oltre a ciò, quest'esperienza mi permette di coltivare il valore dell'internazionalismo: organizzo gli incontri del Forum to Fight per due anni (forum europeo di organizzazioni politiche giovanili), mi reco spesso in Paesi Baschi e in Catalogna, seguendo da vicino la vicenda del referendum per l'indipendenza, inoltre ho visto cos'è la guerra a Kobane, nelle settimane in cui infuriava la battaglia tra Isis e combattenti curdi.

Partecipo attivamente alla costruzione di Potere al Popolo fin da subito e nel 2019 mi metto a disposizione come candidata alla carica di governatore dell'Emilia Romagna per denunciare le disuguaglianze sociali fortissime, le privatizzazioni selvagge e lo sfruttamento brutale presenti in regione, facendo un passo in avanti nella costruzione di un'alternativa di rottura e indipendente che dia voce agli sfruttati. Continuo a essere convintamente a disposizione per l'avanzamento del progetto radicale di cambiamento dell'esistente che è Potere al Popolo.